

...Padre Gasparino: presbitero missionario e maestro dello Spirito

Don Gasparino dirigeva da oltre 50 anni la scuola di preghiera per giovani nella "Città dei ragazzi", dove generazioni di giovani hanno imparato da lui uno stile di vita, essenziale, coerente, rigoroso, impregnato di preghiera e di testimonianza. Per tutti loro era un punto di riferimento per un cammino di fede in grado di coniugare azione e contemplazione, sulle strade del mondo d'oggi, tra gli ultimi. Le sue "Scuole di preghiera" al primo sabato del mese sono state per decenni un appuntamento di grazia, coinvolgente, serio, propositivo, impegnativo. Dalla sua esperienza spirituale e missionaria sono nati numerosi libri (ultimo in ordine di uscita *La preghiera di semplicità*, edito da Elledici) ormai largamente conosciuti e apprezzati in tutta Italia, che offrono un metodo per imparare a pregare e ad esercitare la cosiddetta "preghiera del cuore", cioè la preghiera profonda nella quale l'uomo e Dio si incontrano e nel silenzio si amano. Ecco qualche riflessione di questo presbitero e scrittore di spiritualità italiano.

*(Dal libro *Il segreto della gioia. Come trovarla e come viverla*, Paoline, 2003):*

"Ciò che ci teniamo nascosto dentro diventa veleno e ci fa del male: più siamo segreti, più diventiamo malati"; "Con la gioia tutti i doveri diventano più tollerabili e anche piacevoli: è come un po' di olio che entra negli ingranaggi della macchina"; "Il perfezionista si porta addosso un male tremendo: la predisposizione alla depressione"; "Il più grande ostacolo nel comunicare ce lo portiamo dentro, è il nostro orgoglio"; "Impara a non perdere tempo dietro le mancanze degli altri e non meravigliarti delle tue"; "La carica di gioia che ci viene dall'essere docili a Dio è capace di eliminare qualunque amarezza della vita"; "La gioia è sempre insidiata dagli sbarramenti: chi non si attrezza non dà consistenza alla propria gioia"; "Non confondiamo il piacere con la gioia. Il piacere non ci migliora, la gioia ci migliora sempre"; "Vestire di gioia un dovere non costa; un dovere vestito di gioia non pesa più".

*(dal libro *Richiami del deserto*, Paoline, 2001):*

"Chi prega non può venire a patti con il disordine, sa armonizzare bene ogni cosa"; "Chi si propone l'amore del prossimo senza l'amore a Dio, cerca se stesso"; "Com'è bello essere «in comunione» con una Madre che ha portato su di sé il peso della nostra vita, che ha portato il tedio della vita nascosta, monotona, inutile, che è vissuta sempre nella pura fede"; "È facile accontentare l'amore di Dio se si tratta di sistemare in noi un po' di preghiera ben fatta: ma è fuori della chiesa che ci aspetta Dio ogni giorno"; "Il mezzo più semplice per amare Dio è fare fedelmente la sua volontà"; "Il tormento più grande del nostro amore a Dio dovrebbe essere questo: il non renderci conto del tempo che fugge, e sciupare con tanta incoscienza la vita"; "Impara a ridere dei tuoi fallimenti e delle tue paure, non ne proverai più paura e sarai stimato dagli altri"; "La difficoltà può diventare gioia solo quando riusciamo a farla diventare gioia per Dio, e avviene quando riusciamo a trasformarla in atto di amore a Lui"; "La forza di Dio e l'aiuto dei fratelli sono due mezzi potentissimi contro lo scoraggiamento"; "La gioia è il più bel grazie che si può dare a Dio"; "La più bella scuola di gioia è aprire gli occhi sui doni che Dio ci fa"; "La preghiera è lasciare che l'amore di Dio entri in noi e nei fratelli: per questo la preghiera è amore"; "Le croci sono necessarie come il pane per la nostra vita perché ci ridimensionano, ci portano alla realtà dei nostri limiti, ci mettono faccia a faccia davanti a Dio"; "Lo scoraggiamento è spesso difetto di obiettività insieme a grave carenza di fede"; "Lo spirito è sotto stress quando manca un significato alla nostra vita"; "Non bisogna perdere la pace nelle croci, ma occorre guardare con attenzione alla luce che spunta dietro la croce"; "Non vive con la Chiesa chi dorme e non vibra"; "Ogni difficoltà ha le sue ricchezze se le sappiamo sfruttare"; "Per scatenare un incendio basta una scintilla, per rinnovare un ambiente basta un volto pieno di gioia"; "Perché non scegliamo tenendo presente il bisogno che gli altri hanno di un po' di gioia?"; "Pregare è anche pesante, perché è comunicare con l'invisibile"; "Qualche volta il perfezionismo nasce dalla paura di essere presi in giro"; "Se ci sforziamo di cercare il male in una persona, lo troviamo di sicuro, se ci impegniamo a cercare il bene, il bene salta sempre fuori"; "Se imparo a comandare alle mie emozioni, imparo a maneggiare una leva importante per la mia formazione alla gioia"; "Se volete capire la Madonna non rompetevi il capo dietro le astruserie di certi teologi: prima datevi a Lei, poi le pagine del Vangelo avranno una luce così abbagliante che non farete più fatica a conoscerla, amarla a farla amare"; "Si può fare fuoco con tutto, anche con le immondizie; imparerò a santificare tutto se imparo a cambiare la mia giornata in amore"; "Una mente contorta e uno spirito sofferente possono influenzare il fisico fino a farlo ammalare".

Matteo Orlando, 27 settembre 2010, dal sito: www.italia-news.it

,